

un provvedimento che consenta di:

- 1) poter inviare a Preture e Tribunali ricorsi e/o atti per raccomandata;
- 2) poter ricevere la corrispondenza inerente un processo al proprio domicilio senza essere obbligati ad eleggere domicilio dove è il Tribunale / Pretura;
- 3) dover ricevere via telefono e/o fax e/o e. mail la notizia inerente un aggiornamento di una udienza per sopravvenuta impossibilità del Giudice.

A voi rilanciare e sollecitare l'adozione di questi semplici provvedimenti, quale primo passo per un vivere civile.

## **5 DICEMBRE 1999 / GIUSTIZIA, EMERGENZA PER IL TERZO MILLENNIO**

Abbiamo ricevuto il Comunicato Stampa dell'ADUC e dobbiamo pensare che questo secolo finisce proprio male. Il fatto lanciato dall'ADUC è importante perché testimonia che siamo ancora in presenza di un servitore dello Stato, cioè di noi cittadini, che ancor oggi può decidere se far registrare o meno una udienza e crea un clima che fa saltare i nervi alle parti convocate. È INCREDBILE: sia-

mo nel Terzo Millennio e si deve avere una autorizzazione per registrare in modo obbiettivo lo svolgimento di un fatto, in questo caso di una udienza. Registrare in video e/o in audio una pubblica funzione, con uno strumento che annota tutto in modo completo, La registrazione dovrebbe essere obbligatoria e non una concessione perché, oggi, è oggettivamente economica, spedita, completa, obbiettiva, superando l'opera di scrittura o dattiloscrittura di un cancelliere. Nel nostro pellegrinare per le Preture in difesa delle famiglie in auto-caravan, contravvenzionate in violazione di legge nei comuni anticamperisti, abbiamo assistito allibiti ed inermi nel veder svolgere l'opera di cancelliere ad una delle parti in conflitto, nei nostri casi il funzionario della Prefettura a noi contrario. Il funzionario della Prefettura era "di casa" perché la sua funzione di cancelliere creava indubbiamente un affiatamento di lavoro con il Pretore di turno mentre noi eravamo "gli stranieri". È INCREDBILE, siamo nel Terzo Millennio e se uno risiede fuori dal territorio di competenza della Pretura NON GLI VENGONO INVIATE VIA POSTA LE COMUNICAZIONI, quando il costo di spedizione non cambia; È INCREDBILE, siamo nel Terzo Millennio e non è possibile inviare i ricorsi e gli atti per Posta, nemmeno per telefax e nemmeno per posta elettronica, quando i costi di tali spedizioni sono indubbiamente inferiori a quelli necessari a presentare gli atti di persona nonchè comportano meno tempo per riceverli e archivarli; È INCREDBILE, siamo nel Terzo Millennio, si parla di difendere gli alberi, di riciclare la carta e non si possono consegnare le documentazioni su floppy disk e/o via internet; È INCREDBILE, siamo nel Terzo Millennio e sui fogli dobbiamo apporre marche da bollo, marche speciali, ecc... mentre, in uno Stato democratico il cittadino deve pagare delle imposte dirette, proporzionali al proprio reddito, mentre le tasse indirette sono da eliminare. È INCREDBILE, siamo nel

### **20 luglio 2000 / FRANKFURTER RASSEGNA STAMPA DELL'ADUC**

Gli avvocati possono inoltrare ricorsi e memorie anche attraverso il fax del computer provvisto di firma 'scannerizzata'. Lo ha deciso il Senato dei Tribunali superiori, pronunciando un parere conclusivo su una materia che è stata fin qui oggetto di valutazioni controverse. Due gli argomenti addotti: dare il giusto rilievo allo sviluppo tecnologico e l'analogia con i telegrammi, non firmati, eppure ammessi.

### **8 Febbraio 2000 / Firenze COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC**

Grazie alle 19 sentenze di oggi, tante sono le condanne comminate dal tribunale di Strasburgo all'Italia per violazione delle norme dell'equo processo. È urgente un intervento del presidente Ciampi ponendo scadenze precise.

La Corte Europea dei diritti umani di Strasburgo ha emesso oggi pomeriggio 19 condanne per l'Italia, rea di aver violato l'articolo 6.1 della convenzione europea dei diritti umani in merito alle norme sull'equo processo, che dovrebbe essere celebrato in quei tempi ragionevoli che, invece, l'Italia ha violato. Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.  $44 + 19 = 63.44$  sono le sentenze emesse dalla Corte fino ad oggi, che sommate a quelle odierne, diventano 63. L'Italia dei record continua a stupire e, purtroppo, a confermare di essere il Paese più condannato dalla Corte di Strasburgo, primo davanti a Turchia, Francia, Gran Bretagna e Portogallo. E con il grande record di oggi, pensiamo che abbiamo battuto tutti, anche in figuraccia. Certo, queste condanne, in tempi di avvio di giudice unico e giusto processo sono sintomatiche di uno stato comatoso prossimo al gettito della spugna. E dovrebbero essere un campanello d'allarme per interventi radicali senza indugio. Lo diciamo dalla parte degli utenti di questo servizio gestito in forma monopolistica dallo Stato e che, come hanno anche confermato le sentenze cassatorie della Corte Costituzionale in materia di referendum sulla giustizia, è un servizio su cui gli amministratori non possono dire la loro, ma solo aspettare che legiferatori e governanti decidano. Queste sentenze di oggi ci sembrano anche, tutto sommato, benigne, perché sono un ulteriore campanello di allarme per chi, ovviamente, non ha i timpani rotti dal suo immobilismo e determinazione di mantenere gli attuali assetti di potere che si fondano su ingiustizia e dis-servizio. Rivolgiamo un caloroso appello al Presidente della repubblica perché faccia sentire tutta la sua autorevole voce e imponga delle scadenze a chi si è assunto il dovere di amministrarci.